



# Il Riflettere

|   |   |
|---|---|
| Y | 4 |
| F | 9 |
| H | 1 |
| @ | △ |
| Z | 7 |

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X- N. 3 - Marzo 2011

... in Mediterraneo brucia



## Il Mediterraneo brucia!

### Quali saranno gli effetti politici futuri? ...



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**Mediterraneo** aerea strategica e pericolosa brucia nei disordini cominciati in Tunisia, seguiti in Algeria si sono poi estesi in Egitto e si sono sviluppati con una inaudita violenza anche in Libia, dove c'è una sanguinosa rivolta contro il regime di Gheddafi. Sul piano geopolitico c'è da stare seriamente preoccupati in questa delicata area, che può fare da detonatore per l'intero Medioriente. Tale situazione nel Mediterraneo potrebbero aprire incontrollabili altri spazi all'Iran, che spingerebbe ancor più in assedio Israele, risvegliando le ambizioni di un terrore fondamentalista. Si ricordi che l'Egitto ha prodotto il numero due di Al Qaida Ayman al Zawahiri, facendo fuori un presidente come Anwar Sadat e ha seminato morte e sangue per tutti gli anni 80 e 90. Un terrore fondamentalista solo momentaneamente ridimensionato, ma assopito e mai cancellato. La vittoria di Mubarak, vice presidente rialzatosi incolume tra le poltrone insanguinate nel giorno dell'assassinio di Sadat, è stata il frutto negli anni una repressione spietata condotta calpestando per anni leggi e diritti umani. Una repressione capace di disinnescare la bomba, ma non di disperderne le polveri che sono ancora vive e aspettano solo che qualcuno torni ad accenderlo. Tra l'altro nelle galere di regime languono almeno 80.000 prigionieri politici e fuori la situazione non è certo migliore. In Tunisia come in Egitto e Libia fino ad oggi ci sono state numerose vittime dall'una e l'altra parte e l'aria di rivoluzione soffia anche in Yemen. Considerando la situazione del Libano, e la disastrosa e insoluta situazione politica tra Israele e la Palestina lo scenario futuro appare apocalittico. Si paga così i decenni trascorsi tra una "politica" mondiale fatta solo d'interessi quotidiani e priva di una dovuta lungimiranza politica. Intanto aerei dell'Aeronautica italiana da il Cairo hanno riportati a Roma incolumi i nostri connazionali.

*Segue a pagina 3*

**... in Mediterraneo brucia**



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

**Il Riflettere**

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile

Anno X -N° 3 - Marzo 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Gennaro Angelo Sguro

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Anna Giordano

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Domenico Vilni

**Copertina: Sguro Mediterraneo brucia**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
E' vietata ogni forma di riproduzione

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*





Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Ramin Mehman-Paras ha dichiarato che il rovesciamento dei regimi attualmente al potere in diversi Paesi arabi, tra cui l'Egitto, porterebbe a un miglioramento dei loro rapporti con l'Iran e alla creazione di "un Medio Oriente islamico e potente capace di opporsi a Israele". Teheran aveva rotto le relazioni diplomatiche con Il Cairo da oltre 30 anni fa, dopo la rivoluzione islamica iraniana, per protesta contro i trattati di pace di Camp David firmati dal presidente egiziano Anwar Sadat con Israele. Un evidente e pericoloso risveglio islamico e come andrà a finire dipenderà non solo dalla situazione nella regione e dai popoli. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato di temere che in Egitto possa emergere un regime islamico radicale come in Iran.



Ci auguriamo che quanto sta accadendo in questa delicata area, sia accompagnato da un processo controllato e graduale di giuste riforme e cambiamenti da parte dei così detti "grandi Paesi del mondo" e s'impedisca che il

Mare Nostrum diventi in futuro un pericoloso focolare di guerra. L'area del Mediterraneo ha bisogno ormai di pragmatiche soluzioni coraggiose, in cui anche l'Europa dovrà assumersi un'indispensabile ruolo politico per radicali cambiamenti futuri. Il Manzoni anche per questo caso forse avrebbe detto: **"Ai posteri l'ardua sentenza"** ...

*Gennaro Angelo Sguero*



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Mediterraneo brucia**



# Fotogrammi dei disordini in Egitto



**... in Mediterraneo brucia**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



# Fotogrammi dei disordini in Egitto



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Mediterraneo brucia**



# Fotogrammi dei disordini in Egitto



**... in Mediterraneo brucia**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



# Fotogrammi dei disordini in Libia



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Mediterraneo brucia**





## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

***“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”***





# Il Riflettere

|   |   |
|---|---|
| Y | 4 |
| F | 3 |
| H | 1 |
| @ | △ |
| Z | 7 |

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO X - N. 3 - Marzo 2011**  
**SPECIALE**

**... in CEI Ancona**

**Conferenza Episcopale Italiana**  
**CONSIGLIO PERMANENTE**  
**Ancona, 24 - 27 gennaio 2011**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**





**Ancona: parole prudenti e sagge del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei**

Ancona, 25 gennaio 2011 - Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei ha lanciato un monito chiaro, prendendo con parole prudenti e sagge ogni possibile strumentalizzazioni.

Ha chiesto di **«fare chiarezza subito nelle sedi appropriate»**. Il quadro che ha descritto è duro, sconcertante, e il monito è severo. **«La collettività - ha detto Bagnasco - guarda sgomenta gli attori della scena pubblica, e respira un evidente disagio morale» - «Si moltiplicano notizie che riferiscono di comportamenti contrari al pubblico decoro e si esibiscono squarci - veri o presunti - di stili non compatibili con la sobrietà e la correttezza, mentre qualcuno si chiede a che cosa sia dovuta l'ingente mole di strumenti di indagine»**. Un segno chiaro che ha parlato a tutti e all'Italia, quando ha chiesto misura e chiarezza. Perché in quest'altalena **«da una situazione abnorme all'altra, è l'equilibrio generale che ne risente», «l'immagine generale del Paese»**.

Inoltre c'è un altro grave rischio che si insinua e quindi va superato un possibile quanto devastante scontro di poteri **«che non solo si guardano con diffidenza ma si tendono tranelli, in una logica conflittuale che perdura ormai da troppi anni» - «Pertanto rispetto a questa logica, bisogna voltare pagina. La posta in gioco è troppo alta. La politica ha, ovviamente, un ruolo centrale. Ma deve sapere esercitare il proprio ruolo. Nel rispetto del dettato costituzionale»**.

Bagnasco ancora una volta, come aveva già fatto nel settembre del 2009 è tornato a citare l'art. 54 della Costituzione, quello che impone a chi accetta di assumere un mandato politico misura, sobrietà, disciplina e onore. Valori che evidentemente Bagnasco vede da più parte non rispettati.

**Segue a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare  
al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X - N° 3 - Marzo 2011. Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,  
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Domenico Vilni**

**Copertina: Sguro Cardinale Angelo Bagnasco**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento  
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari  
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni  
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero  
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti  
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in CEI Ancona**

**"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



**S.E.R. Card. Angelo Bagnasco**

Lo scotto da pagare ricade soprattutto sui giovani. Perché se prevale **«una rappresentazione fasulla dell'esistenza, volta a perseguire un successo basato sull'artificiosità, la scalata furba, il guadagno facile, l'ostentazione e il mercimonio di sé»**, sono loro le prime vittime. E vantaggi, in realtà, non ce n'è per nessuno, perché **«dalla situazione presente, comunque si chiariranno le cose nessuno ricaverà realmente motivo per rallegrarsi, né per ritenersi vincitore»** - **«Abbiamo il dovere di servire la nostra Chiesa e il Paese»** - ed in questo spirito che **«sono maturate le nostre parole»**, perché **«come pastori siamo sollecitati a rispondere alle attese non solo dei cattolici, ma dell'intera società che, nonostante i nostri limiti e debolezze, ci chiede risposte»**. Al termine della riunione, il discorso di Bagnasco è accolto da un scrosciante applauso.

Gennaro Angelo Sguro

**S.E. Mons. Mariano Crociata****Il contenuto del Messaggio di S.E. Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI**

Il Messaggio mette in evidenza tutto questo intrecciando con l'invito, rivolto ai fedeli delle nostre comunità ecclesiali d'Italia, i motivi portanti della scelta del tema che ispirerà il programma e lo svolgimento del Congresso. Il primo paragrafo muove dall'icona biblica (Signore, da chi andremo?), che attesta la confessione di Pietro, per radicare nella unicità singolare di Gesù di Nazaret la centralità dell'Eucaristia e tutta l'azione pastorale della Chiesa. Il secondo paragrafo tocca il contenuto principale del tema del Congresso inteso come trasfigurazione dell'uomo nella concretezza della sua vita quotidiana (con riferimento alla Sacramentum caritatis, nn. 71; 77). La ricerca si dirige verso una spiritualità e una pastorale che scaturiscano dall'Eucaristia per fecondare i luoghi della testimonianza nella vita quotidiana. Nel terzo paragrafo il pane eucaristico viene considerato nella sua stretta connessione con il pane della Parola di Dio. In ascolto della Parola di Dio si scorge in Gesù la risposta alle inquietudini dell'uomo di oggi e ci si accosta all'Eucaristia e alla sua celebrazione in un atteggiamento contemplativo che suppone e sollecita un'attenzione alla bellezza della liturgia. Secondo il paragrafo quarto, lo stretto rapporto tra Parola ed Eucaristia permette di tenere aperta l'Eucaristia alla vita quotidiana e di superare quella che il testo definisce "distanza culturale" tra fede cristiana e mentalità contemporanea.

Di qui l'attestazione del carattere popolare del cattolicesimo italiano, ma anche l'indicazione rivolta ad un agire pastorale che promuova l'unità delle esperienze della vita nel quotidiano in vista della ricostruzione dell'unità della persona. Il paragrafo si chiude con l'apertura al tema della dimensione vocazionale della vita, a cui è dedicato quello seguente. L'Eucaristia è definita "grembo vocazionale" che, generando una "santità popolare", diventa sorgente di una nuova spiritualità della vita quotidiana. Il sesto paragrafo richiama i cinque ambiti di Verona come percorso esemplare per una incarnazione dell'Eucaristia nella vita quotidiana, ma lega anche la dimensione territoriale e storica di questa sede del congresso eucaristico, Ancona, alla dimensione ecumenica. Il Messaggio si chiude con un riferimento a Maria nel suo rapporto inscindibile con il mistero eucaristico. In sintesi, potremmo dire che il Messaggio punta sulla unicità singolare di Gesù di Nazaret, grazie al quale si può parlare di trasfigurazione dell'uomo nella vita quotidiana. In questa direzione conducono la mai abbastanza riscoperta unità di mensa della Parola e mensa dell'Eucaristia, che genera una santità popolare capace di trasfondersi in una esistenza assunta come vocazione e in una cultura espressione di un feconda compenetrazione di fede e storia.

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**in CEI Ancona**





## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

***“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”***





# Il Riflettere

|   |   |
|---|---|
| Υ | 4 |
| Ϝ | 9 |
| H | 1 |
| Θ | Δ |
| Ζ | 7 |

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO X - N. 3 - Marzo 2011**  
**INSERTO**

**... in Chiesa Malabarica**

## La chiesa di San Tommaso in India

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***





**La chiesa Malabarica**

La chiesa malankarese (da Malankara, com'era chiamato anticamente il Kerala) affonda le radici nella grande espansione missionaria della Chiesa ortodossa siriana e fa risalire la propria origine alla predicazione dell'apostolo Tommaso che, dopo aver fondato la prima comunità cristiana in Mesopotamia, nell'anno 52 d.C. arrivò via mare in India. Secondo la tradizione, l'apostolo sbarcò a Muziris (oggi Kondungallur), che era all'epoca il porto importante in cui giungevano regolarmente dall'Occidente molte navi commerciali. Si era insediata nella città una fiorente comunità ebraica. Tommaso iniziò a predicare il Cristianesimo presso di loro. Dopo gli ebrei, furono convertiti alla nuova fede molti indiani, la maggior parte dei quali apparteneva alle caste superiori; ciò aiutò San Tommaso a proseguire l'opera di evangelizzazione verso la popolazione senza incontrare ulteriori ostacoli. Anche i primi sacerdoti provenivano in gran parte dalle famiglie altolocate. La tradizione riferisce che le città del Kerala in cui San Tommaso fondò una comunità cristiana furono: Maliankara (oggi Malankara Dam), Kottaikkavu, Niranam, Kollam, e Gokamangalam (oggi Kothamangalam). Sia gli ebrei che gli indiani convertiti furono inizialmente chiamati «Cristiani di San Tommaso» oppure, dalla città natale di Gesù Nazareth, «Nazareni» (in lingua locale, Nazrani mahâpilla, «grandi figli nazareni», un titolo che li accomuna agli ebrei). Secondo la tradizione, l'apostolo morì a Chennai, sulla costa orientale del subcontinente, di ritorno da un viaggio in Cina. La chiesa indiana («India Magnum») fu posta, almeno a partire dal IV secolo (Concilio ecumenico di Nicea), sotto la giurisdizione della Chiesa assira d'Oriente, da cui adottò il rito liturgico orientale, e da cui ricevette i vescovi. In realtà la chiesa aveva due guide: una formale ed una effettiva. La carica di capo della

**Segue a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X -N° 3 - Marzo 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Domenico Vilni**

**Copertina: San Tommaso e le piaghe di Cristo**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990- E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in Chiesa Malabarica**

**"If you want peace, work for justice"**  
**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**





chiesa indiana spettava ad un metropolita della Chiesa assira. Occupava la decima posizione nella gerarchia della Chiesa e portava il titolo di «Metropolita di tutta l'India». Ma, come i metropoliti, non parlava la lingua locale. Il potere era esercitato nei fatti da un sacerdote indiano che aveva il titolo di «Arcidiacono di tutta l'India». Questa situazione perdurò fino all'arrivo dei portoghesi nel subcontinente, cioè alla fine del XV secolo. I cristiani di san Tommaso formarono una comunità unita in India fino al diciassettesimo secolo. In seguito all'arrivo dei portoghesi, l'unità si rompe e la Chiesa di san Tommaso si divide in comunità diverse. I primi coloni portoghesi arrivarono nel XVI secolo. Nell'India sud-occidentale si trovarono di fronte a comunità cristiane preesistenti, che però non erano cattoliche. I portoghesi si assicurano la stima del re di Cochin (regione nell'odierno stato del Kerala) ed arrivarono ad esercitare la loro signoria sul territorio. Fecero quindi pressioni sulla chiesa locale affinché si unisse alla Chiesa di Roma. Nel giugno 1599 l'arcivescovo di Goa, il portoghese Alexis de Menezes, convocò il sinodo dei vescovi («Sinodo di Diamper») che sancì l'unione dei Cristiani di San Tommaso con la Chiesa di Roma.

Nacque così la Chiesa cattolica siro-malabarese,

chiesa di rito siriano-orientale in comunione con Roma, soggetta alla diocesi di Angamali, governata da vescovi latini. Una parte del clero e dei fedeli rifiutarono di accettare l'unione con la Chiesa latina per non perdere la propria autonomia. La reazione dei credenti latini fu immediata: numerose opere liturgiche e patristiche furono date alle fiamme o distrutte. Ma l'arcidiacono rifiutò comunque la "latinizzazione" e, dopo aver inviato numerosi ricorsi a Roma senza aver ottenuto risposta, radunò clero e fedeli a Mattancherry, importante centro del Cochin. Le comunità ivi convenute firmarono il «Giuramento della Croce di Coonan» (16 gennaio 1653) che sancì la separazione da Roma e la continuità con le antiche tradizioni liturgiche. Anche la parte rimasta fedele a Roma non rimase indenne da scismi. Nel 1652 un personaggio chiamato Ahatallah si era presentato ai cristiani di S. Tommaso come vicario del Papa ed aveva fatto nominare vescovo l'arcidiacono Tommaso Parampil. Papa Alessandro VII inviò una commissione agli ordini del Commissario Apostolico, Giuseppe di Santa Maria accompagnato dal confratello Matteo di San Giuseppe. La commissione ebbe successo, che fu in parte vanificato dall'invasione Olandese del 1663. Dopo per qualche tempo a rappresentare, anche se con difficoltà i cattolici rimase solo Matteo di San Giuseppe. I cristiani di San Tommaso mantengono, dopo duemila anni, le tradizioni della Chiesa siriana. Cristo è denominato «Messia», con nome semitico e non greco. La lingua liturgica è il siriano, il Credo che si recita a Messa è quello niceno. Inoltre, i nomi di varie cariche ecclesiastiche sono adattamenti di nomi siriani. Anche le usanze popolari legate alle feste cristiane rimandano a una matrice giudaica e siriana: l'uso di celebrare la cena della Pasqua con pane azzimo. Il battesimo dei bambini avviene il quarantesimo giorno dopo la nascita. Oggi esistono due denominazioni della Chiesa ortodossa malankarese: la Chiesa ortodossa siro-malankarese, che è in piena comunione con il Patriarcato siro-ortodosso d'Antiochia; la Chiesa ortodossa malankarese, che aspira a diventare totalmente autonoma. Nel Kerala, i cristiani di San Tommaso sono oggi 6 milioni, un quinto della popolazione; tra essi, i fedeli di rito siriano-orientale (o siro-caldei) sono 1.200.000.

*Gennaro Angelo Sguoro*

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Chiesa Malabarica**



## La chiesa di San Tommaso in India

La **chiesa malabarica** (del Malabar, costa del Kerala, nell'India meridionale) costituisce una delle più importanti comunità cristiana d'Oriente anche se meno note di altre, forse perché non coinvolta in vicende politiche che risaltino sui mass media occidentali.

Essa si autodefinisce Chiesa di S. Tommaso in quanto la comunità ha origini antichissime che si fanno risalire al 52 d. C. con l'arrivo in quelle terre dell'apostolo Tommaso.

Probabilmente si tratta di una leggenda anche se certamente il cristianesimo era già fiorente quando vi arrivò, nel 345, d. C. un altro Tommaso, Tommaso di Cana proveniente dall'odierna Iraq.

Da allora comunque la chiesa malabarica fu congiunta a quella ora detta dei Caldei dell'Iraq fino alla completa autonomia sancita da Pio IX nella seconda metà dell'800. A seguito delle invasioni mussulmane rimase isolata dal resto della cristianità fino all'arrivo dei Portoghesi alla fine del 1400. che però portarono, in un'ottica colonialista proprio del tempo, a non poche difficoltà. Sorse nel '600 anche la questione dei

"riti malabarici", analoga a quella dei riti cinesi : il problema era se alcuni riti propri dell'India fossero o meno compatibili con la fede cristiana e quindi ammissibili nella Chiesa. La soluzione fu negativa e solo nel 1940 il divieto venne praticamente superato. Attualmente la chiesa si trova in piena armonia con le restanti fedi del Kerala (in maggioranza indu e in minoranza islamici) e anche con il governo locale che si definisce comunista non vi sono difficoltà . Il Kerala d'altra parte è una la regioni dell'India che ha un maggiore equilibrio socio economico senza le grandi differenze economiche portata dallo sviluppo tumultuoso degli ultimi tempi. La chiesa è fiorente, la fede molto sentita tanto che vi è un gran numero di vocazioni e la lingua liturgica è il siriano antico, una lingua abbastanza vicina a quella parlata da Gesù, con le riforme moderne però che prescrivono nelle funzioni la lingua locale va perdendo.

Si mantengono invece vari usi simili a quelli degli induisti circostanti. Nei matrimoni viene annodato una piccola croce d'oro che assomiglia al pegno nuziale nella celebrazione degli indu. la cena dopo i funerali, come pure la benedizione della casa il settimo e l'undicesimo giorno dopo un decesso Il rito indu della fertilità legato al matrimonio è praticato anche dai cristiani Anche le ricorrenze e i digiuni cristiani sono

in armonia con quelli degli indu.

I cristiani si accovacciano per terra durante le funzioni religiose come fanno i loro confratelli indu nei loro templi.

I cristiani malabarici hanno pure una propria danza folcloristica, un proprio abbigliamento, particolarmente femminile, che però va perdendosi nelle nuove generazioni e anche una cucina caratteristica. Con l'immigrazione interna i malabarici si sono diffusi anche nelle zone dell'India toccate dallo sviluppo industriale soprattutto nella capitale Nuova Delhi.

Gianni De Sio Cesari



Gianni De Sio



Scuola del Malabar



Porto dove pare arrivo San Tommaso

... in Chiesa Malabarica

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"